

Provvedimento delle Entrate sul regime del Moss. Assistenza dai centri multicanale

Il mini sportello Iva a Pescara

Trasferiti attività gestionali e ricorsi in Commissione

DI FRANCO RICCA

Dal 1° ottobre 2016 tutte le attività gestionali relative al regime speciale Iva del «mini sportello unico» (Moss), concernente i servizi elettronici, di telecomunicazione e di teleradiodiffusione resi a privati consumatori (servizi B2C), saranno svolte dal Centro Operativo di Pescara dell'agenzia delle entrate, che subentrerà al Centro Operativo di Venezia. Conseguentemente, le eventuali controversie sugli atti emessi dalla struttura abruzzese dovranno essere incardinate alla Commissione tributaria provinciale di Pescara. L'assistenza generale sarà invece curata dai centri multicanale.

È quanto stabilisce un provvedimento del direttore dell'agenzia delle entrate firmato ieri, 26 luglio 2016, le cui disposizioni, concernenti tra l'altro le modalità di adesione al Moss, sostituiranno i precedenti provvedimenti prot. n. 122854/2014 e prot. 56191/2015.

Attività di competenza del Centro Operativo di Pescara

Il Centro Operativo di Pescara svolgerà le seguenti attività nei confronti delle imprese stabilite al di fuori dell'Ue che scelgono di identificarsi in Italia per il regime Moss «non Ue»:

- lavorazione delle richieste di identificazione e di registrazione;
- trattamento delle dichiarazioni Iva trimestrali;
- emissione dei provvedimenti di sospensione, esclusione e cancellazione dal regime speciale;
- controlli automatizzati ex art. 54-ter, commi 1, 2 e 3, del dpr 633/72;
- liquidazione dell'imposta dovuta, relativamente alle prestazioni rese verso committenti nazionali;
- monitoraggio dei rimborsi ex articolo 38-bis3, comma 1 e articolo 38-ter, comma 1-bis, del dpr 633/72;
- accertamento dell'imposta dovuta ai sensi dell'art. 54-quinquies, dpr 633/72, relativamente alle prestazioni rese verso committenti nazionali;
- gestione del contenzioso sugli atti emessi nello svolgimento delle predette attività.

Il Centro svolgerà inoltre tutte le attività inerenti il regime Moss «Ue» relativamente alle imprese che hanno attivato il regime in Italia (ossia le imprese aventi sede in Italia, nonché le stabili organizzazioni in Italia di soggetti extra Ue), nonché relativamente alle prestazioni rese a consumatori italiani dalle

imprese che hanno attivato il regime speciale in altri paesi dell'Ue.

Ai Centri di assistenza multicanale (Cam) è invece demandato lo svolgimento dell'attività generale di assistenza.

Modalità di attivazione del regime speciale

Il provvedimento di ieri ridefinisce anche le modalità di registrazione ai fini dell'adesione al regime Moss, già disciplinate dal provvedimento del 2014.

Le imprese stabilite fuori dell'Ue, che decidono di identificarsi in Italia, richiedono la registrazione mediante compilazione di un modulo online disponibile sul sito dell'agenzia (schema allegato A al provvedimento), nella sezione a libero accesso in lingua inglese. Effettuate le necessarie verifiche, l'agenzia comunica al richiedente, via mail, il numero di identificazione Iva attribuito, le credenziali per l'accesso e le istruzioni.

Le imprese stabilite in Italia,

nonché le stabili organizzazioni in Italia di soggetti extra Ue, se intendono optare per il regime Moss devono utilizzare le apposite funzioni disponibili tramite i servizi telematici dell'agenzia, trasmettendo per via telematica i dati di cui allo schema allegato B. La registrazione è effettuata online.

La dichiarazione trimestrale

Le imprese aderenti al Moss in Italia devono presentare telematicamente all'agenzia, entro il giorno 20 del mese successivo al trimestre solare di riferimento, una dichiarazione trimestrale, anche in assenza di operazioni. La dichiarazione è compilata secondo lo schema allegato D nel regime «non Ue», mentre nel regime Ue lo schema è quello dell'allegato E.

© Riproduzione riservata



Il provvedimento sul sito www.italia-oggi.it/documenti

Tax free velocizzato anche in zone di confine e porti

Tax free veloce per i viaggiatori extra Ue non solo negli aeroporti, ma anche nei porti e nelle zone di confine. Con la possibilità, grazie alla fatturazione elettronica (per ora solo facoltativa), di portare il visto doganale digitale anche in quelle sedi dove non sono fisicamente presenti le società di tax refund, veicolando i documenti tramite il Sistema di interscambio. Questa la strategia dell'Agenzia delle dogane in merito al progetto Otello, che consente il via libera immediato allo sgravio diretto o al successivo rimborso dell'Iva per i beni acquistati in Italia da viaggiatori extra Ue. I risultati dell'iniziativa, inaugurata all'Expo 2015 a Milano Malpensa e poi estesa anche a Roma Fiumicino, saranno illustrati questa mattina in un'audizione presso la commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria dal direttore delle Dogane, Giuseppe Pellegrini. Ai sensi dell'art. 38-quater, dpr 633/72, i viaggiatori domiciliati o residenti fuori dall'Unione europea hanno diritto, a certe condizioni, a ottenere il rimborso/sgravio dell'Iva sui beni acquistati. Il beneficio è riconosciuto a patto che il valore delle merci, destinate esclusivamente a uso personale e da trasportare nei bagagli al seguito, sia superiore ai 154,94 euro per fattura (Iva inclusa). Il documento fiscale deve riportare gli estremi del passaporto del compratore. L'uscita dei beni dal territorio Ue deve avvenire entro il terzo mese successivo alla data di emissione della fattura. Per ottenere l'agevolazione, di regola il viaggiatore in partenza doveva prima recarsi presso

l'Ufficio doganale aeroportuale, chiedere l'apposizione del visto sulla fattura ed esibire i beni acquistati su eventuale richiesta dei funzionari. Una volta ottenuto il via libera, era possibile consegnare la fattura vistata alla società di tax refund o tax free, che procedeva alla restituzione dell'Iva. Grazie a Otello, il cittadino extra-europeo può recarsi direttamente al desk della società, esibendo la fattura. Sarà l'operatore a dialogare via web con la dogana. In caso di «luce verde», il sistema rilascia immediatamente il visto e la società di rimborso può procedere con la restituzione dell'imposta e alla memorizzazione dell'operazione digitale. Qualora il programma accenda la «luce rossa», invece, la società di rimborso dovrà riconsegnare la fattura al cliente, il quale dovrà recarsi presso l'ufficio doganale per sottoporre le merci al controllo fisico da parte dei funzionari. L'obiettivo è portare Otello anche negli aeroporti più piccoli, dove non sono presenti le società di rimborso. Un'innovazione per la quale l'Agenzia ha già sviluppato una specifica applicazione (ora servono modifiche organizzative da parte delle società di gestione aeroportuali e degli operatori di tax refund.

Valerio Stroppa

BREVI

«Noi non ti abbandoniamo. Il tuo posto è sempre accanto a noi». Questo il messaggio scelto dal Ministero della salute per la campagna 2016 contro l'abbandono di animali domestici. La campagna, coordinata dalle Direzioni generali della comunicazione e della sanità animale e dei farmaci veterinari, sarà online sul portale del ministero, sarà veicolata sui social network, sui organi di stampa e sui testate regionali, in particolare del sud dove il fenomeno resta più diffuso. Si avvarrà inoltre della collaborazione dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) in virtù del fatto che, secondo le norme attuali, sono proprio i sindaci ad essere chiamati in prima linea nella lotta agli abbandoni e ai maltrattamenti.

Un bando aperto, senza scadenza, a cui possono partecipare tutti gli enti pubblici o privati che operano nel territorio nazionale e nei Paesi del Mediterraneo e non hanno fini di lucro, per ottenere un contributo fino a un importo massimo di 50 mila euro. Si chiama Sportello della Solidarietà ed è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo per sostenere e incentivare la realizzazione di progetti di natura sociale fondati sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Allo sportello possono rivolgersi, con una sola domanda di contributo l'anno, i soggetti interessati a proporre progetti e iniziative nei settori della sanità, della ricerca scientifica, dell'assistenza alle categorie sociali deboli, dell'istruzione e della formazione, dell'arte e della cultura. Per maggiori informazioni: www.fondazionezeropilastro.it.

È stato pubblicato sul portale del Consiglio nazionale forense il testo del protocollo sottoscritto dallo stesso Consiglio e dal Consiglio superiore della magistratura.

Tra gli obiettivi del protocollo d'intesa, quello di realizzare azioni sinergiche in vista di un miglioramento qualitativo dei servizi della giustizia e quello di concordare iniziative comuni per la promozione di una comune cultura della giurisdizione tra magistratura e avvocatura sui temi delle riforme della giustizia, dell'organizzazione giudiziaria, del processo civile e penale e del processo telematico.

Sostegno e finanziamento a dieci giornalisti o gruppi di professionisti che intendono creare la propria piattaforma multimediale online di informazione sull'inclusione sociale da parte del programma Div-A (Diversity Accelerator) del Consiglio d'Europa. In palio fino a 3 mila euro e un supporto per oltre sei mesi a partire dall'evento dedicato di Lisbona del 10-11 novembre 2016 e fino al festival internazionale del giornalismo di Perugia dell'aprile 2017. L'obiettivo del programma Div-A è rendere il panorama dei media europei più inclusivo per quanto riguarda la diversità culturale e altre forme di diversità come le minoranze e i portatori di handicap.

Sulla scelta delle casse di previdenza di investire nel Fondo Atalante 2 arriva il no dell'Associazione dottori commercialisti ed esperti contabili-Sindacato nazionale unitario. Con una lettera inviata al presidente del consiglio dei ministri e al ministro dell'economia e delle finanze, l'Adc ha fatto sapere che «non consentirà che neanche un euro del patrimonio della nostra Cassa sia distratto dallo scopo a cui è destinato e cioè erogare assistenza e previdenza adeguata ai dottori commercialisti». Tesi condivisa anche dall'Associazione nazionale commercialisti che ha sottolineato come «la scelta di investire in Atlante 2 è un'operazione che deve essere frutto di una valutazione tecnica e non di uno scambio».